

## I protagonisti

**Giancarlo, Fernando e Felipe**  
Una poltrona per tre

### GIANCARLO FISICHELLA

Nato a Roma il 14 gennaio 1973, ha disputato 224 GP con 3 vittorie (Brasile 2003 con la Jordan, Australia 2005 e Malesia 2006 con la Renault), 4 pole e 2 giri veloci. Ha iniziato con la Minardi nel 1996 e ha poi corso per Jordan, Benetton, Sauber, Renault e Force India. La sua migliore stagione è stata il 2006, quando arrivò quarto nel Mondiale su Renault. A fine 2007 il cambio di casacca in direzione Force India. Rocambolosa la sua prima vittoria, sotto un nubifragio, nel 2003, in Brasile. Il successo fu assegnato erroneamente a Raikkonen e Fisico fu riabilitato e premiato nel successivo Gp di San Marino.

### FERNANDO ALONSO

Lo spagnolo non ha bisogno di presentazioni. Proprio lui è stato la causa di tanti dispiaceri per Fisichella, nella convivenza alla Renault. Nel 2005 e nel 2006 il pilota spagnolo, nato a Oviedo il 29 luglio 1981, conquista infatti i suoi primi 2 titoli con il team diretto da Briatore. Ai danni si della Ferrari e di Schumacher, ma lasciando l'amaro in bocca al pilota romano. Un punto in comune i due però ce l'hanno. Il debutto con la Minardi. Che Fernando guidò la prima volta in gara nel Gp di Spagna del 2001. Il suo curriculum è esaustivo: 2 titoli, 21 vittorie, 18 pole position, 12 giri veloci. È atteso dalla Ferrari come un messia.

### FELIPE MASSA

Pilota coriaceo, determinato, ma anche, come ben noto, sfortunato, dopo quella molla che si è preso in faccia in Ungheria. Cosa che ce lo farà rivedere nel 2010, «ma se fosse stato per lui sarebbe tornato subito», giura il padre. Fino a quando ha corso, Felipe ha dato il massimo, pur con una monoposto difficile. Nel 2008 ha sfiorato il primo titolo, poi andato ad Hamilton. Questi i suoi numeri: 11 successi, con 11 giri veloci e 15 pole position. Le migliori stagioni sono state quella del 2006 (terzo nel mondiale) e 2008 (vicecampione del mondo). Nato a San Paolo (Brasile) il 25 aprile del 1981, di origini pugliesi, ha debuttato con la Sauber nel 2002 nel Gp d'Australia.

davanti ai nostri tifosi». Lucido il comunicato Ferrari: «Abbiamo scelto Fisichella perché ci aspettiamo un importante contributo in questo finale di stagione – le parole del responsabile Stefano Domenicali - Giancarlo ha dimostrato sempre di essere veloce e competitivo e siamo lieti di poter schierare un pilota italiano nella gara di casa. Ci teniamo a ringraziare Badoer per lo spirito di squadra che ha manifestato e ci dispiace che non abbia potuto dimostrare il suo valore nelle due gare in cui ha corso, affrontate in condizioni che sarebbero state difficili per chiunque».

### UNA GIORNATA IN ATTESA

Fino alla tarda mattinata di ieri, all'ingresso della sacra fabbrica di Maranello, si sono presentati sia Daniele Morelli, manager di Kubica, sia Enrico Zanarini, manager di Fisichella. Zanarini, bolognese, l'ambiente del Cavallino lo conosce bene, avendoci portato – a suo tempo – anche Eddie Irvine, ora ritiratosi a fare il playboy. L'ingaggio di Fisichella conferma come nel mondo della F1 siano parallelamente importanti gli accordi trasversali. Nel caso della Force India il business è stato tangibile, anche se nessuno lo dirà mai ufficialmente. Per il via libera, il magnate Vijay Mallya, avrà certamente chiesto l'annullamento dei 4,2 milioni di euro di debito che aveva con la Ferrari, relativa alla fornitura di motori nel 2008. Un bonus non da poco, che forse permetterà al personale del team di riavere quegli stipendi che mancano da tre mesi. La trattativa con Kubica si è invece evidentemente arenata di fronte alla richiesta del polacco di avere un contratto, almeno in prospettiva 2011. Trattative, più o meno occulte, sono comunque sempre state dietro al palcoscenico illuminato del circus. Intanto il mercato piloti tiene banco. Le altre scuderie si stanno guardando intorno. Per la prossima stagione, la Renault strizza l'occhio a Raikkonen, la Williams pensa di promuovere il giovane tedesco Nico Hulkenberg, protetto da Schumacher, che lo ha consigliato anche alla Ferrari. Tra gli altri pezzi da novanta, Nico Rosberg, il cui passaggio dalla Williams alla McLaren-Mercedes è dato per certo. ♦

### Vijay Mallya (Force India):

«Giancarlo e i suoi manager mi hanno avvicinato con la proposta Ferrari. Per ogni pilota italiano correre in Ferrari è un sogno incredibile e ovviamente Giancarlo non fa eccezione»



# Golden League di atletica due donne e un uomo per il jackpot di un milione

**Stasera si conclude la Golden League, il circuito dei meeting di atletica leggera più importanti al mondo, con tre concorrenti per il jackpot, sempre vincenti: Sanya Richards, Yelena Isimbayeva e Kenenisa Bekele.**

### VANNI ZAGNOLI

sport@unita.it

Due donne e un uomo da un milione di dollari. Stasera (diretta Rai-sport più dalle 20 alle 22) si conclude la Golden League, il circuito dei meeting di atletica leggera più importanti al mondo, con tre concorrenti per il jackpot, sempre vincenti: a Berlino, Oslo, Roma, Parigi e Zurigo.

La russa Yelena Isimbayeva, 27 anni, primato del mondo lo scorso venerdì, 5 e 06 nel salto con l'asta, difficilmente sbaglierà, le è già capitato al Mondiale, il mese scorso. Kenenisa Bekele, fondista etiopica di 27 anni, è pressoché imbattibile, con le sue volate da lontano: gli avversari non riescono mai a staccarlo.

Qualche rischio in più per Sanya Richards, bella giamaicana di 24 anni, specialista dei 400. Corre per gli Stati Uniti, dai Mondiali di Parigi 2003, quando si rivelò vincendo la staffetta 4x400, si era fatta notare per le occasioni perse: argento a Helsinki del 2005, bronzo alle Olimpiadi di Pechino. Adesso non

sbaglia più, alla classe abbina una corsa molto redditizia, a Berlino ha conquistato il primo titolo individuale fra iride e cinque cerchi. Nel 2007 si era divisa il jackpot con Isimbayeva, l'anno successivo il milione di dollari è andato interamente a Pamela Jelimo, 19enne keniana degli 800. Il successo economico le ha dato la testa, in questa stagione si è persa.

Per l'Italia due sole concorrenti: l'ottocentista Elisa Cusma, brillante anche martedì al meeting di Rovereto, e Antonietta Di Martino, quarta al Mondiale, vittoriosa al Golden Gala di Roma. A Zagabria lunedì Blanka Vlasic ha saltato i 2 metri e 08, a un centimetro dal record della bulgara Stefka Kostadinova.

«Ho 25 anni – racconta la croata due volte campionessa del mondo – e ancora tante occasioni per centrare il 2 e 10. Da tempo sapevo di valere più di 2,05». A Pechino restò d'argento, preceduta dalla belga Tia Hellebaut, ora in maternità.

In Belgio occhi puntati sul solito Usain Bolt: «Sto provando a diventare leggenda, ancora non lo sono. Mi devo ripetere ai Mondiali di Daegu, in Corea, nel 2011, e alle Olimpiadi di Londra. Qui proverò ad abbassare il primato dei 100, sono un po' stanco, meno rispetto alla Svizzera».

Domenica il 39° meeting di Rieti, purtroppo in ribasso. ♦

## Vuelta, dopo la sosta Cancellara cede a Greipel

André Greipel ci ha preso decisamente gusto. Il tedesco della Columbia, arrivato alla 17esima vittoria stagionale, la seconda di fila alla Vuelta, oggi partirà con la maglia oro, quella che contraddistingue il leader della classifica generale. Non la vincerà questa Vuelta, ma il protagonista è ancora una volta lui. Dopo la giornata di sosta, il corridore di Rostock ha mostrato di essere il più in palla nella volata finale ha regolato Tom Boonen e Daniele Bennati.

Proprio loro adesso inseguono in classifica generale, mentre Fabian Cancellara, ormai ex leader, dovrà faticare più del previsto nella crono di

sabato a Valencia per riconquistare il comando. Intanto è Greipel a sorridere. Dopo aver approfittato della macedonia di Liegi nella tappa di martedì, il velocista classe 1982 ha mostrato di essere in gran forma, vincendo con apparente facilità lo sprint. A seguire Farrar, Bonnet, Roelandts e Freire. Da segnalare, nel finale, la caduta di Rinaldo Nocentini e Maarten Wynants. Una frazione che ha vissuto a lungo della fuga di sei uomini sono riusciti ad accumulare un discreto vantaggio, ma dietro, il gruppo pilotato dalle squadre dei velocisti (Garmin, Quick Step e Liguigas), ha via via limato il gap. ♦